

## CINEMA

### Whiplash

Un duetto e un duello: un allievo determinatissimo e il suo maestro severo fino alla violenza. In mezzo la musica, il jazz, la batteria in particolare. Ecco un'opera prima di indiscutibile potenza, che sprigiona energia con dialoghi taglienti e una regia veloce e vibrante, in un misto sbalorditivo di tensione, ritmo e umorismo. Un film sulla voglia di farcela, ma anche sul confine sottile tra sogno e ossessione, tra dedizione e alienazione. Un film americano ma indipendente, con uno sviluppo dei caratteri più complesso rispetto all'abituale canovaccio del giovane talentuoso che col sacrificio ce la fa, e del suo tosto insegnante dal cuore in fondo buono. C'è più scavo, più sorpresa, maggiore imprevedibilità.

Regia di *Damien Chazelle*; con *M. Teller, J.K. Simmons, M. Benoist*.



Edoardo Zaccagnini

### Selma - La strada per la libertà

Ancora un lungo film biografico, incentrato ora su Martin Luther King. Ma non solo sulla sua lotta per la fine della disuguaglianza americana tra bianchi e neri, ma anche sul personaggio privato, con le ansie, le debolezze, le paure, il ménage familiare messo in difficoltà, e i rischi. I momenti del confronto col presidente Johnson sono splendidamente drammatici e un'alta prova attoriale, come pure la marcia pacifica in Alabama tra percosse e vittoria conclusiva. È un'epoca che viene comunicata, non soltanto un eroe, forse troppo presto dimenticato in Europa. Perciò il film rappresenta un atto coraggioso della memoria, reso con la recitazione appassionata, il tono narrativo libero dall'enfasi in maniera convinta ed equilibrata.

Regia di *Ava DuVernay*; con *T. Roth, D. Oyelowo, G. Ribisi*.



Giovanni Salandra

### Turner

Mike Leigh ama personaggi presi dalla vita comune vista con realismo. Questa volta il famoso pittore della luce, pre-impressionista, William Turner nei suoi ultimi anni, teso a cogliere la spiritualità presente nel mondo. Egli, pur grande quando dipinge, è rozzo e trascurato, borbotta e grugnisce, indifferente ai sentimenti altrui. Ma è dato grande spazio alla bellezza delle riprese, specialmente di panorami. Insieme agli aspetti dolorosi, che Leigh non cessa di rendere presenti fino alla fine, concorrono a mostrare come alla grigia quotidianità possano accompagnarsi vera creatività e aspirazioni sublimi.

Regia di *Mike Leigh*; con *T. Spall, D. Atkinson, M. Bailey, R. Ashton-Griffits, L. Manville*.



Raffaele Demaria

## VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Whiplash: consigliabile, problematico, (prev.)

Selma: consigliabile, problematico, dibattiti.

Turner: consigliabile, problematico, dibattiti.

## TEATRO

di Giuseppe Distefano



### Il forestiero

Sfugge dalla trappola della facile retorica. Soprattutto quella politica, qui in agguato. Perché *Al Forestier - Vita accidentale di un anarchico* è anzitutto la storia di una persona, di una vita: quella di un ragazzo che diventa un uomo con la sua "idea di libertà". Il testo di Matteo Bacchini racconta la vicenda umana, poco conosciuta, di Antonio Cieri, abruzzese trasferito a Parma, soldato di leva, poi ferroviere, anarchico e antifascista, morto in Spagna. A dare voce e corpo al protagonista è il bravissimo Savino Paparella che si distingue dagli usuali monologhi imperversanti per la capacità fisica di un continuo raccontare e trasformarsi con ritmo quasi coreografico. La sua metamorfosi scenica avviene senza sosta, con semplici cambi di luce e di musica. Muove oggetti e compone ambienti spostando di volta in volta un tavolo, una sedia, due appendiabiti, un bidone, una valigia; indossando una giacca, un pastrano, o agitando un fazzoletto; simula incontri e scontri, il fronte e le barricate, e i viaggi in treno che lo portano dal suo paese in Austria, quindi a Parma, all'esilio a Parigi con la moglie e i due figli, infine in Spagna con variazioni di toni, l'interprete si avvicina nei numerosi personaggi che hanno segnato l'esistenza di Cieri. Che pensava poesie in dialetto e combatteva sempre dalla parte sbagliata. Forestiero dappertutto. Un uomo stanco di guerra che combatte la guerra. ■

A Pontedera, Teatro Era.

## MUSICA CLASSICA

di Mario Dal Bello

# I dolori di Werther

**Musica di J. Massenet. Roma, Teatro dell'Opera.**

Il personaggio di Goethe, musicato da Jules Massenet nel 1887, tormentato d'amore per Charlotte, immerso nell'estasi per la natura, è romanticismo sospeso tra contemplazione e passione. In effetti i quattro atti dell'opera vivono più che per la caratterizzazione drammatica dei personaggi, per una visione atmosferica seducente, soffice, con punte dolenti, ma con un pittoricismo lirico sia nel canto che nell'orchestra vicini a Puccini e all'arte impressionista. L'acme della partitura è infatti l'aria *Ah! non mi ridestar*, pregena di sentimento panico della natura, del clima di elegia che è la cifra di Jules, grande melodista. L'allestimento dall'Opera di Francoforte, con scene scarse – una parete semovente a delineare la natura ora solare ora gelida –, costumi di fine Ottocento e il “villaggio” miniaturizzato, forse troppo sobrio per la musica vaporosa, cui la regia di Willy Decker dona vivacità di azione, contava sull'ottimo Francesco Meli, dal canto melodioso, capace di “pianissimi” soavi e sulla Charlotte di Veronica Simeoni. La direzione di Jesús López-Cobos accompagnava con misura. Bravissimi i bambini del Coro Voci bianche diretto da Josè Maria Sciutto. ■



### BOYHOOD

Di Richard Linklater. Con Ellar Coltrane, Patricia Arquette, Ethan Hawke. Candidato agli Oscar il lungo film racconta la vita di Mason attraverso 12 anni con una intensità rara. Vediamo il bambino diventare ragazzo e poi giovane. Universal. (m.d.b.)



### LA PREDAL PERFETTA

Di Scott Frank. Con Liam Neeson. L'ex poliziotto Matt Schuder è tormentato da un omicidio casuale e decide di accettare l'offerta di un trafficante di droga. Buon thriller con un Liam sempre valido e una narrazione robusta. Eagle HE (m.d.b.)



### FAVOLE AL TELEFONO

Di Gianni Rodari. Una raccolta di storie che un papà commesso viaggiatore narra per telefono alla sua bambina. Con fantasia giocosa, geniale umorismo e l'uso strampalato del linguaggio di Rodari. Legge Claudio Bisio. Emons audiolibri Cd Mp3 (g.d.)

## APPUNTAMENTI

a cura della Redazione



### LOTTO E LORETO

I tesori artistici della Santa Casa con le opere di Lotto, Pomarancio, Reni, Vouet e le oreficerie e sculture sfuggite ai furti. “Lorenzo Lotto e i tesori artistici di Loreto”. Roma, Castel Sant'Angelo, fino al 3/5.



### EUGENE LEMAY

Opere multidisciplinari di grande formato che indagano il concetto di dialogo. Una fitta trama di sentimenti e sensazioni che l'artista estrae dall'esperienza all'interno dell'esercito israeliano. “Dimensions of dialogue”, Roma, MACRO Testaccio, fino al 10/5.



### GIUSEPPE DUCROT

Dai grandi modelli in resina ai bozzetti in ceramica, dalle invenzioni in terracotta invetriata alle scenografiche forme neobarocche, in un percorso inatteso. “Giuseppe Ducrot, scultore”, Roma, MACRO Testaccio, fino al 10/5.



### GIANFRANCO FERRÉ

La poetica sartoriale e creativa di una delle figure più significative della moda internazionale, attraverso diverse forme di lettura della camicia bianca. “La camicia bianca secondo me”, Milano, Palazzo Reale, dal 10/3 all'1/4.



### CLAUDIO PALMIERI

Quadri, sculture e fotografie di 30 anni di ricerca tra tradizione barocca e informale. “Naturalmente”, Roma, Museo Carlo Bilotti fino al 12/4.



### ASPETTANDO GODOT

Il Teatro Carcano riallestisce, regia di Maurizio Scaparro, il capolavoro di Beckett coi due vagabondi protagonisti diventati l'emblema della condizione dell'uomo del '900, essere in eterna attesa, vagante verso la morte, punto minuscolo nella vastità di un cosmo ostile. Al Teatro Verga di Catania, dal 10 al 15/3.